

Caro Don Lino, anzi carissimo, così ami chiamarci per non perdere l'occasione di ricordarci, anche con un semplice saluto, S. Paolo che parlava alle sue comunità.

Dopo tanti anni è arrivato il momento di tirare un po' il fiato ed è anche il momento dei ringraziamenti. Abbiamo sempre dovuto lottare perché non vuoi mai essere "celebrato" in alcun modo ma questa volta non potrai dire di no e dovrai stare alle circostanze e senza borbottare, mi raccomando!

Dopo tanti anni la lista dei grazie sarebbe veramente lunga ed il pensiero va a tutte le persone che in questi anni hai incontrato. Agli amici e compagni di cammino, certo, ma pensavamo a tutte, proprio tutte le persone, quelle storie uniche, quegli incontri di un momento, a volte senza neanche il bisogno delle parole.

Nel confessionale, nelle case, per strada, nei momenti più felici e in quelli più tristi, nelle grandi occasioni, in quelle speciali che segnano la vita di tutti noi, ma anche in piedi per un caffè nel bar all'angolo. Alle persone incontrate quasi per caso, magari mai più riviste. A quelle incontrate con il battesimo - quanti battesimi! - che poi hai rivisto qualche volta in oratorio e magari agli incontri per i fidanzati. A quelle che hai visto in chiesa solo a Natale e che poi magari hai incontrato nel confessionale, insomma proprio a tutte, tutte, tutte.

Ecco, vorremmo poterle mettere tutte assieme davanti a questo foglio, una per una, dare loro una penna e chiedere di scrivere di loro pugno quel grazie che magari non sono riusciti a dirti in quella occasione, o magari per una vita intera passata a lavorare insieme per la nostra parrocchia.

Certo, magari qualcuno passerà la penna al vicino, ma sappiamo bene che per questa operazione servirebbe un tempo davvero troppo lungo, perché la lista di chi ha da scrivere su questo foglio dei ringraziamenti è veramente lunghissima.

Per noi che abbiamo il dono di esserti amici da molto tempo, i ringraziamenti partono da lontano. Già, perché magari più recentemente certe cose, occasioni e momenti vengano dati un po' per scontati.

Se però dobbiamo tener presente le cose fatte e parliamo di cose concrete, da vedere da toccare con mano....cose per noi epocali, che resteranno nel tempo come i restauri del *santuario* e del *campanile*, la sistemazione del *buffet del pellegrino* così come lo vediamo oggi, la sagra stessa di S. Valeria con tutte le sue iniziative e ancora, più vicino a noi, l'ammodernamento di tutte le strutture sportive in oratorio.

Se però dovessimo guardare a quelle cose che non si toccano con mano ma che fanno poi la vera differenza nella nostra vita: le occasioni di incontro in gioventù negli oratori e poi nei gruppi parrocchiali, l'incontro con la persona con cui condividere la nostra vita, il matrimonio, l'arrivo dei figli, la loro educazione, il lavoro.

Se poi guardassimo all'attenzione così grande che hai avuto per chi soffre ed è nella malattia, per i nostri anziani e per tutte le persone che vivono con difficoltà le prove che la vita ci riserva.

Pensiamo con quale tenacia, anche quando gli anni cominciavano a pesare, hai voluto continuare con le benedizioni natalizie, perché non si perdesse un'occasione unica per raggiungere anche chi vive ai margini della comunità.

Se però dovessimo mettere in conto tutto, ma proprio tutto, quanti grazie e quante voci a dire quei grazie!

Eppure sembra così facile cadere nella retorica e ci torna in mente quel S. Paolo ricordato all'inizio, di cui tante volte ci hai parlato, che se anche fosse stato in grado di fare molte cose, se anche avesse avuto una grande scienza, se anche fosse stato capace di trasportare montagne, se anche avesse distribuito tutte le sue sostanze ai poveri ma non avesse avuto la carità, non sarebbe stato nulla.

Ecco il vero regalo che ci hai fatto, caro Don Lino, è il regalo che continui a farci tutti i giorni e che continuerai a donarci per sempre.

Ed ecco il nostro grazie sincero e più vero che ogni giorno rinnoviamo per te, averci fatto incontrare l'amore di Cristo.